

Zelensky non l'ha presa bene. I tantissimi sgridano e gli dicono di ringraziare

In Rete circolano i meme che ritraggono Zelenskysnobato e lasciato solo dai leader presenti al vertice NATO di Vilnius. La sua immancabile divisa verde somigliava a una tuta da fatica, così il presidente ucraino sembrava un inserviente intento a pulire il pavimento mentre gli invitati bevevano e conversavano. Ma non è per questa ironia che l'ex attore si è lasciato andare a una sfuriata nel corso del summit: il suo problema infatti è la mancata ammissione dell'Ucraina nell'Alleanza Atlantica.

Un rinvio prevedibile, una reazione fuori programma

La rabbia è scoppiata nel momento in cui ha constatato che nemmeno stavolta i partner occidentali avrebbero annunciato l'ingresso ucraino nella NATO. Non gli è bastato il loro impegno preso pubblicamente e ufficialmente, né le nuove garanzie di sicurezza del G7. Per mesi gli avevano fatto intendere che forse al summit di luglio – proprio nel corso della sua controffensiva gloriosa e vittoriosa – avrebbero finalmente detto quando Kiev sarebbe entrata nell'Alleanza, magari in tempi brevi. E invece no, gli amici euroamericani hanno di nuovo rimandato a data da destinarsi. Certo, nessuno aveva esplicitamente promesso nulla, ma in Ucraina ci avevano già fatto la bocca. Così dopo il primo giorno di vertice, Zelensky si è lasciato andare a uno sfogo sui social. Senza attendere chiarimenti o precisazioni da parte degli altri leader presenti, ha espresso su Twitter lo stupore per la loro riluttanza “assurda” nel fissare una scadenza univoca.

We value our allies. We value our shared security. And we always appreciate an open conversation.

Ukraine will be represented at the NATO summit in Vilnius. Because it is about respect.

But Ukraine also deserves respect. Now, on the way to Vilnius, we received signals that...

— Volodymyr Zelenskyy / ?????????? ?????????? (@ZelenskyyUa) [July 11, 2023](#)

Anche l'Ucraina merita rispetto. (...) È qualcosa di inedito e assurdo che un termine temporale non venga fissato né per l'invito né per l'adesione dell'Ucraina. E al tempo stesso una formulazione vaga sulle “condizioni” è stata aggiunta addirittura per l'invito stesso all'Ucraina. Pare che non siano pronti né a invitare l'Ucraina nella NATO né a farne un membro dell'Alleanza. Mancanza di rispetto verso il suo Paese, nuove condizioni per l'ammissione, ambiguità nelle tempistiche: per Zelensky si è trattato di un affronto.

Ucraina sedotta e abbandonata sull'altare, come la Georgia

Nel suo tweet, Zelensky ha accusato i membri NATO di non essere veramente disposti ad accettare l'Ucraina come loro socia. Anche il ministro degli Esteri Dmytro Kuleba ha fatto presente la mancanza di volontà politica per fare questo passo. Ha inoltre ammesso che a Kiev speravano almeno di ricevere un invito formale, non importa se il [perfezionamento dell'adesione](#) sarebbe avvenuto solo a fine conflitto.

E invece nulla di tutto ciò: solamente l'ennesimo rinvio sine die. Alcuni diplomatici avevano avvertito l'Ucraina che a questo summit non ci sarebbe stata nessuna grossa novità, ma a Kiev hanno preferito illudersi, dimenticando quanto già accaduto con la Georgia. Tbilisi aveva ottenuto l'IPAP (Individual Partnership Action Plan) nell'ormai lontano 2006. Poi al summit NATO di Bucarest dell'aprile 2008 sembrava potesse passare al MAP ([Membership Action Plan](#)), fase antecedente l'adesione vera e propria. Ma alla Georgia fu comunicato che l'ammissione sarebbe avvenuta soltanto dopo il

